



**Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2025- 2027
AGGIORNAMENTO 2025**

*Predisposto ed elaborato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPTC)
di Aset SpA*

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione di Aset SpA n. 02 del 29 01//2025

*Pubblicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti – prevenzione della
corruzione”*

PARTE GENERALE

SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE

I. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PTPCT 2025-2027 –AGGIORNAMENTO 2025	
I.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO: LA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190, IL P.N.A. 2022 E LE LINEE GUIDA ANAC 1134/2017.	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none">• La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “<i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.• La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.• Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo “<i>non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo</i>”.• Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall’ANAC con specifico riferimento alle Società controllate, e contenute nella determinazione 1134/2017 richiamata anche dal PNA 2022, il quale contiene alcuni allegati finalizzate ad orientare la predisposizione del Piano nonché la fase dei controlli.• Il sistema anti-corruttivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell’intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di “corruzione” deve affiancarsi quello di “vantaggio privato”: con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall’abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell’esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.	

<ul style="list-style-type: none"> • In conclusione, il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. • Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali elaborati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente, entro nei termini indicati dalle norme e dall'ANAC, dagli organi societari. 	
1.2. OGGETTO, FINALITÀ DEL PTPCT E CORRELAZIONE CON IL MOG231 ED IL DPO	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none"> • Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni. • Il presente documento, in ossequio a quanto prescritto dalle Linee guida ANAC 1134/2017 costituisce una parte speciale del MOG231, pur mantenendo l'OdV ed il RPCT piena indipendenza ed autonomia tra di loro, sia nella fase di attuazione che nella fase di controllo delle rispettive misure. Al fine di garantire un regolare flusso di informazioni tra i due organi di controllo (OdV e RPCT) e tra questi ed il DPO sono previste: <ul style="list-style-type: none"> (i) riunioni periodiche tra OdV, RPCT ed OIV (ii) almeno una riunione l'anno tra OdV, RPCT, OIV, DPO e RSPP (iii) riunioni di carattere straordinario in caso di particolari problematiche, mutamenti legislativi o riscontro di anomalie e/o criticità nei processi/aree aziendali a rischio corruzione 	
1.3. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO E SUA DESCRIZIONE.	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none"> • Per l'elaborazione e l'aggiornamento annuale del Piano si è tenuto conto dell'attività di esame ed approfondimento dei singoli processi aziendali, nonché, di quella di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2023 e delle novità normative introdotte in materia. • Il Piano contiene: <ul style="list-style-type: none"> (i) Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione, e la seconda alla Trasparenza Amministrativa; (ii) Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio. 	
1.4. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO	Rev. 14.01.2025

- Definita l'elaborazione del Piano ed i singoli aggiornamenti annuali questo è stato inviato agli amministratori (CDA), per una prima analisi e per la condivisione e definizione degli obiettivi strategici nonché per eventuali osservazioni e richieste di integrazioni è stato oggetto di pre pubblicazione nel sito aziendale con invio per esame preliminare a tutti gli RPCT dei 14 comuni soci, e stato quindi adottato entro i termini disposti da ANAC con provvedimento del Comitato di direzione e quindi dal Consiglio in apposita riunione all'uopo convocata.
- È stato infine predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- Il PTPCT, ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. Si prende atto della ordinanza della Cassazione, Sezione II, 10.10.2023, n. 28344 con la quale è stato statuito che è sanzionabile esclusivamente la mancata adozione del Piano Triennale e non dell'aggiornamento annuale; ciò nonostante ASET al momento ritiene opportuno procedere annualmente ad una revisione del PTPCT soprattutto con riferimento alla valutazione del contesto interno ed esterno ed all'allineamento degli obiettivi strategici.
- L'aggiornamento annuale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori:
 - a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
 - b) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione societarie (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni);
 - c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
 - d) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.
- Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.
- Il presente Piano debitamente adottato è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:
 - (i) Trasmissione di comunicazione informativa sulla predisposizione del Piano, integralmente pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione trasparente, a tutti gli stakeholders coinvolti;
 - (ii) Pubblicazione del Piano adottato nella Bacheca aziendale, tra i documenti riservati al personale;

1.5. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Rev.
14.01.2025

- L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle

esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione della Società nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

- Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società per azioni partecipate;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione,
- individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente,
- migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo,
- promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

- Obiettivi strategici del PTPCT 2025/2027 sono:

(i) l'adeguamento del piano alle indicazioni introdotte dal PNA 2022 ed agli 11 allegati generali e specifici introdotti compresa la tabella dei flussi di trasparenza, nonché l'adeguamento al PNA 2023, il tutto sempre escluso le indicazioni e gli allegati non più pertinenti ai sensi del PNA 2024

(ii) l'adeguamento al nuovo Codice dei contratti pubblici ed al decreto correttivo del 12/2024

(iii) completamento revisione del MOG 231/2001 e completa integrazione MOG 231/PTPCT

1.6. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none"> • La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dal 21.11.2017 dal Direttore Amministrativo – Dott. Francesco Maria Spaccazocchi. • Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni anno entro i termini previsti, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all’approvazione del CDA ossia dell’organo di indirizzo politico-amministrativo della Società. • Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione. • Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve: <ul style="list-style-type: none"> a) provvedere alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività della Società; b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d’intesa con il dirigente competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali); c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; d) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell’attività, sullo schema obbligatorio dell’ANAC; e) vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano; f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; g) segnalare all’organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; h) segnalare all’ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni; i) garantire l’espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l’evasione tempestiva delle pratiche, i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull’esito delle istanze di accesso civico; j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all’espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico. • Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, 	

finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Società, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili ad ASET.

- Si dà atto nel PTPCT che il RPCT ha richiesto agli organi aziendali la costruzione, di un apposito ufficio di supporto al Responsabile, dedicato al miglior svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT.
- Tale struttura è attualmente composta da 1 (una) sola unità di supporto che non è dedicata in via esclusiva alle attività di predisposizione del Piano, di costruzione delle misure di prevenzione e al monitoraggio/controllo delle stesse attraverso lo svolgimento di audit periodici, occupandosi anche delle misure di miglioramento della funzionalità della società. La struttura supporta il Responsabile per quanto concerne l'evasione delle richieste di accesso civico, anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D. Lgs. 97/2016 nonché del corretto e tempestivo aggiornamento della sessione del sito amministrazione trasparente essendo incaricata delle funzioni di responsabile della pubblicazione.
- Il RPCT potrà, comunque, sempre avvalersi del supporto di tutte le strutture aziendali che riterrà opportuno per il miglior raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano.
- La collaborazione operativa con il RPCT, per promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, è obbligatoria ed è assicurata dai Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, da intendersi quali unità di supporto operativo che, nell'ambito della struttura di riferimento, sono individuati nei Responsabili di area e/o di servizio.
- Più precisamente sono Referenti del RPCT :
 - R.U.P. riguardo alle proprie responsabilità sui procedimenti seguiti,
 - Dirigenti di Area riguardo alle proprie competenze e responsabilità,
 - Quadri aziendali riguardo alle proprie competenze e responsabilità;
 - Capo Servizio Gare Contratti e Appalti,
 - Capi servizi tecnici e amministrativi a rischio corruzione,
 - Responsabile dell'Ufficio del Personale,
 - Direttori delle Farmacie,
 - Personale degli Uffici tecnici riguardo alle proprie responsabilità, in particolare per quanto concerne i provvedimenti amministrativi, anche endoprocedimentali, dagli stessi emessi e/o rinnovati.
- I Referenti collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire

<p>l'osservanza del Piano ed in particolare:</p> <p>a) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;</p> <p>b) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;</p> <p>c) collaborano e mettono a disposizione la documentazione oggetto di controllo nelle attività di audit semestrali svolti da parte del RPCT o un suo delegato di cui verranno prontamente avvisati con le comunicazioni mail,</p> <p>d) riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito dell'unità organizzativa di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi,</p> <p>e) concorrono alla definizione di concerto con il RPCT di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo tutte le informazioni necessarie per l'individuazione dei processi e delle attività, nei quali è più elevato il rischio corruttivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile della prevenzione della corruzione ed i Referenti hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti del CDA e/o comunque a tutto il personale della Società (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia. 	
<p>1.7. OBBLIGO DI COLLABORAZIONE DEI DIPENDENTI.</p>	<p>Rev. 14.01.2025</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i dipendenti dell'Ente hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente 	
<p>1.8. DESTINATARI DEL PIANO.</p>	<p>Rev. 14.01.2025</p>
<ul style="list-style-type: none"> • In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA (2019 e 2022) e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. i componenti dell'organo di indirizzo amministrativo e di controllo 2. i dirigenti e quadri 3. il personale, 4. i consulenti ed i collaboratori; 5. i revisori dei conti e legali; 6. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture. 	

1.9. OBBLIGATORIETÀ DEL PIANO.	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none"> È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale della società delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A, secondo quanto previsto e regolato nel Codice Disciplinare del Personale vigente in azienda 	

..*.*

2. GESTIONE DEL RISCHIO	
2.1. CONTESTO ESTERNO	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente. L'analisi è stata effettuata sulla base delle seguenti schede: 	
SCHEDA 1	
Input	Statistiche Istat
Output	L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 pubblicato da Transparency International attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 42esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 2	
Input	Relazione antimafia secondo semestre 2023
Output	Proiezioni della criminalità organizzata nel territorio regionale. Viene confermata la presenza e l'operatività di elementi contigui ad organizzazioni criminali mafiose italiane e straniere con particolare riferimento a: traffico di stupefacente; smaltimento illecito di rifiuti; frodi fiscali; reimpiego di danaro "sporco" per mezzo di

	<p>investimento in società.</p> <p>Un particolare attenzione viene dedicata alla materia degli appalti, che rappresenta una attività strumentale di particolare importanza per l’Azienda.</p> <p>Nel corso del 2023 sono state svolte indagini ed accertati reati che meritano di essere attenzionati ai fini della valutazione del contesto esterno.</p> <p>Il 16 ottobre 2023 nei confronti di una società operante nel settore alimentare sono stati accertati collegamenti con il clan MHCCIA, relativi alla gestione dello smaltimento degli olii esausti nelle Regioni delle Marche e dell’Abruzzo (quindi smaltimento rifiuti)</p> <p>L’operazione “Doppio gioco, conclusa nel 2023 dalla Guardia di finanza, ha portato all’arresto di 12 appartenenti a un sodalizio a prevalente composizione di cittadini albanesi, con base operativa nelle Marche, per l’ipotesi di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dalla transnazionalità.</p> <p>Provincia di Ancona</p> <p>Il 5 settembre 2023, la DIA ha dato esecuzione al decreto di confisca di 3 unità immobiliari e 1 autovettura per un valore complessivo di 300 mila euro, nei confronti di un imprenditore marchigiano, soggetto di pericolosità sociale generica, destinatario di sentenze definitive di condanna. Il provvedimento consolida in parte il sequestro operato nei confronti del medesimo a dicembre e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA in forma congiunta con la Procura di Ancona.</p> <p>Il 6 settembre 2023, sono state depositate le motivazioni della sentenza di condanna all’ergastolo nei confronti di alcuni soggetti calabresi, collegati alla famiglia CREA di per l’omicidio avvenuto in Pesaro il 25 dicembre 2018 . Agli imputati è stata contestata l’aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l’attività della cosca di ‘ndrangheta CREA, essendo il delitto maturato quale ritorsione nei confronti del fratello della vittima.</p> <p>Il 27 ottobre 2023, i Carabinieri di Ancona hanno eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di traffico illecito di rifiuti, corruzione, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente ed altro. L’indagine ha ricostruito un sistema di gestione privatistica dei fondi pubblici, posto in essere dagli amministratori di una società, il cui responsabile tecnico si sarebbe adoperato per favorire società private, anche in cambio di tangenti Il conferimento illecito avrebbe riguardato diverse tonnellate di rifiuti, anche pericolosi, talvolta smaltiti sotterrando in aree non autorizzate, nella disponibilità degli indagati.</p>
Valutazione	<p>Il livello di esposizione a rischio corruttivo è “MEDIO/ALTO” considerate le criticità soprattutto in materia di appalti e di traffico illecito di rifiuti che vede coinvolti soggetti pubblici</p>

Tipo di fonte	esterna
SCHEDA 3	
Input	Documento di economia e finanza regionale per l'anno 2024 (deliberazione n. 64 del 21.12.2023)
Output	<p>La lettura della Banca d'Italia.</p> <p>Il Rapporto sull'economia delle Marche elaborato dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia costituisce una lettura autorevole, indipendente, puntuale ed approfondita degli andamenti più recenti della situazione economica e sociale regionale. In sintesi, nel rapporto relativo all'aggiornamento congiunturale sulla prima parte del 2023, presentato lo scorso 7 novembre, la Banca d'Italia evidenzia come l'economia marchigiana stia attraversando una fase ciclica caratterizzata da perdurante debolezza. Nel primo semestre del 2024, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica regionale sarebbe cresciuta dello 0,2 cento rispetto allo stesso periodo del 2023, lievemente meno che in Italia (0,4 per cento). L'indicatore coincidente Regio-coin, che misura la dinamica di fondo del ciclo economico, mostra un andamento congiunturale negativo, analogamente a quanto osservato nella seconda parte dello scorso anno. Le tensioni geopolitiche nello scacchiere del Medio Oriente mantengono elevata l'incertezza del contesto di riferimento per gli operatori economici. Nell'industria è proseguita la flessione dell'attività. Le vendite sono diminuite in tutti i principali comparti della manifattura regionale e in particolare nel calzaturiero. Il calo ha interessato le imprese senza apprezzabili differenze tra le classi dimensionali ed è stato più diffuso tra quelle maggiormente orientate ai mercati esteri, in connessione con la dinamica negativa registrata dalle esportazioni. La fase ciclica debole e il quadro incerto hanno inciso negativamente sugli investimenti. <u>Terminata la spinta legata alla riqualificazione del patrimonio abitativo, l'attività nel settore delle costruzioni ha continuato ad espandersi beneficiando dei lavori in opere pubbliche, principalmente legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e dell'accelerazione della ricostruzione post-sisma.</u> Il terziario ha risentito dell'indebolimento della spesa delle famiglie. Nel comparto del turismo le presenze sono state nel complesso superiori a quelle dello scorso anno; prosegue il calo fra gli italiani. Il traffico passeggeri dell'aeroporto regionale è ulteriormente cresciuto; in aumento anche la movimentazione delle merci nei porti di Ancona e Falconara Marittima. La liquidità delle imprese rimane su livelli storicamente elevati. Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta in linea con la media italiana, beneficiando del parziale recupero della componente autonoma, mentre l'espansione dei lavoratori dipendenti ha considerevolmente rallentato. Nel settore privato</p>

non agricolo, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro è risultato meno ampio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto della flessione nell'industria e tra i contratti a tempo indeterminato. Nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni sono cresciute in misura significativamente maggiore della media nazionale; l'incremento è stato particolarmente intenso nel comparto pelli, cuoio e calzature. **L'offerta di lavoro è aumentata più dell'occupazione, associandosi così a una risalita del tasso di disoccupazione, che resta comunque su livelli inferiori alla media del Paese**

Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato della stabilizzazione dell'inflazione su livelli contenuti, ma è cresciuto meno che nella media italiana riflettendo la più debole dinamica del reddito nominale. I consumi, già in considerevole rallentamento durante lo scorso anno, nel primo semestre del 2024 **hanno sostanzialmente ristagnato**. Nella prima parte dell'anno i prestiti bancari a clientela residente nelle Marche hanno continuato a ridursi, più che nella media nazionale. La contrazione del credito al settore produttivo è proseguita, riflettendo principalmente la debolezza della domanda per effetto di tassi di interesse ancora elevati e delle minori esigenze per investimenti. I criteri di offerta sono rimasti nel complesso invariati. Sono diminuiti anche i prestiti alle famiglie; le consistenze di mutui immobiliari si sono ancora ridotte, ma dalla primavera le nuove erogazioni hanno ripreso a crescere, anche in connessione con l'attenuarsi del costo dei finanziamenti. Il credito al consumo concesso alle famiglie da banche e società finanziarie ha continuato a espandersi, sia nella componente finalizzata all'acquisto di specifici beni o servizi, in particolare di automobili, sia nella componente non finalizzata. La domanda di prestiti da parte delle famiglie, in crescita nel primo semestre, ha incontrato condizioni di offerta complessivamente invariate. **Sono emersi primi lievi segnali di peggioramento della qualità del credito alle imprese, che resta comunque su livelli storicamente elevati**. Per le famiglie, il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto invariato sui valori osservati nel 2023. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno ripreso a crescere, come nella media nazionale. L'aumento ha riflesso l'espansione dei depositi delle imprese; per le famiglie sono aumentati i depositi vincolati, ma non abbastanza da compensare la flessione dei conti correnti. Il valore di mercato dei titoli di famiglie e imprese a custodia presso le banche ha continuato a crescere, ma a un ritmo inferiore a quello dello scorso anno; l'espansione è stata ancora trainata dal flusso di nuovi investimenti in obbligazioni pubbliche e private.

La prospettiva a livello regionale

Per l'anno in corso la crescita del PIL delle Marche è stimata allo 0,3%, (Italia 0,8%). Si prospetta un rallentamento dei consumi delle famiglie che dall'1,5% del 2023 scende al -0,1% nell'anno corrente (0,3% Italia); gli investimenti fissi lordi scendono al 2,4% nel 2024

	(2,6% Italia). Nell'anno in corso ci si attende una contrazione delle esportazioni marchigiane (-19,1%; -0,2 Italia) a cui dovrebbe seguire un recupero dell'export nel biennio 2025-2026 (3,3 e 3,9% Marche; 2,1 e 2,9% Italia). Il tasso di disoccupazione nel 2024 dovrebbe attestarsi lievemente al di sotto della media Italiana (6,4% Marche; 6,9% Italia).
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO, viste le preoccupazioni paventate in merito alla crescita economica ed al tasso occupazionale.
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 4	
Input	Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" allegata al NADEF 2024 (Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza)
Output	L'evasione fiscale e contributiva nel 2021 risulta pari a 83,6 miliardi di euro, di cui circa 73,2 miliardi di mancate entrate tributarie e 10,4 miliardi di mancate entrate contributive, con una diminuzione di 2,7 miliardi (-3,1%) rispetto al 2020, di cui 2,2 miliardi sono relativi all'evasione fiscale (-2,9% rispetto al 2020) e 0,5 miliardi all'evasione contributiva (-4,3% rispetto al 2020). L'aumento del gap IRPEF di circa 2,1 miliardi di euro, di cui 0,1 miliardi per i lavoratori dipendenti irregolari e quasi 2 miliardi per lavoratori autonomi e le imprese, si contrappone alla riduzione del gap IVA (-3,9 miliardi), del gap da locazioni (-336 milioni) e del gap IMU (-135 milioni); parallelamente, si registra una sostanziale stabilità del gap in livelli per l'IRES (+33 milioni), l'IRAP (+86 milioni) e le accise (+31 milioni) Nel 2021 sono 2 milioni e 990 mila le unità di lavoro a tempo pieno (ULA) in condizione di non regolarità (+2,5% rispetto al 2020), occupate in prevalenza come dipendenti
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO/BASSO in quanto la società, per la sua natura pubblicistica, è soggetta a controlli che rendono, se non impossibile, ma quanto meno estremamente ed altamente improbabile che si verifichino le criticità evidenziate nella relazione
Tipo di fonte	
SCHEDA 5	
Input	Tasso di criminalità
Output	Nella classifica generale la Provincia di Pesaro-Urbino si trova alla 92esima posizione (rispetto alla 91esima dello scorso anno) su 106 posizioni e si pone in linea con il dato evincibile dalla relazione antimafia
Valutazione	Il dato suggerisce di fornire una valutazione del livello di esposizione a rischio commissione di reati MEDIO/BASSO

Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 6	
Input	Stakeholder esterni
Output	<p>Aset Spa entra in contatto, attraverso propri dipendenti o anche collaboratori esterni, con diverse categorie di soggetti esterni, portatori di proprio interesse specifico nei confronti dell'azienda (cd. stakeholders). Gli interessi di tali soggetti che entrano in gioco nei rapporti da essi intrattenuti a vario titolo con l'azienda, possono presentare ipoteticamente diversi profili di rischio di corruzione/concussione i quali possono manifestarsi sia attraverso pressioni di vario genere, pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi e/o impropri che sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé e per altri.</p> <p>I rapporti con gli stakeholder possono essere:</p> <p>A. Rapporti con gli enti soci sia in qualità di cliente in quanto sottoscrittore del contratto di servizio che in qualità dell'organo di controllo esercitato in termini previsti dalla normativa sulle società "in house providing" ed in particolare del controllo analogo, con rischio d'ingerenza della politica sulle decisioni societarie;</p> <p>B. Rapporti con le pubbliche amministrazioni nello svolgimento delle trattative e di qualsiasi altra attività volta all'aggiudicazione di contratti da stipularsi con la P.A. con rischio ingerenza della politica;</p> <p>C. Rapporti con pubblici ufficiali, con gli impiegati pubblici e con i concessionari di pubblico servizio, intrattenuti per conto di Aset da parte dei dipendenti o di collaboratori esterni nello svolgimento delle proprie attività lavorative connesse ai servizi gestiti da Aset, con rischio ingerenza della politica/ attraverso i funzionari pubblici;</p> <p>D. Rapporti con la pubblica amministrazione, enti di controllo, enti di formazione finanziata, autorità d'ambito finalizzati all'ottenimento e/o all'utilizzo di finanziamenti, erogazioni pubbliche, contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche o allo svolgimento di attività di pubblico interesse,</p> <p>E. Rapporti con le autorità giudiziarie e le autorità di controllo, quindi in particolar modo con l'autorità giudiziaria, le forze dell'ordine ed in genere qualunque pubblico ufficiale che abbia poteri ispettivi e svolga indagini nei confronti della società;</p> <p>F. Rapporti con l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, il Ministero della Sanità, il Ministero del Lavoro, l'Autorità d'Ambito, l'ARPAM, l'ASUR in merito alle attività ispettive o di controllo svolte da parte di suddetti soggetti,</p> <p>G. Rapporti con i clienti – utenti in merito all'erogazione dei servizi, sottoscrizione dei contratti di utenza e di erogazione dei servizi, ed in merito a concessione di autorizzazioni o</p>

	atti di consenso da parte dell'azienda, pagamenti delle bollette, concessione di agevolazioni di pagamento o eventuali dilazioni di pagamento, H. Rapporti con i fornitori/ditte appaltatrici/ditte subappaltatrici per quanto concerne le procedure di appalti di lavori, servizi o forniture ed esecuzione di relativi contratti di appalto.
Valutazione	Il contatto diretto con persone fisiche e giuridiche, e la molteplicità dei servizi erogati, impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo MEDIO/ALTO
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 7	
Input	Incontri con i responsabili delle strutture
Output	Non è stata effettuata alcuna intervista, ma il rapporto tra Dirigenti e RPCT è costante, ed è finalizzato proprio ad individuare e risolvere eventuali criticità. Nel corso degli incontri periodici tenuti dal comitato dirigenti e di direzione non sono emerse mai criticità legate ad eventuali fenomeni di "corruzione" nel senso ampio
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo BASSO
Tipo di fonte	Interna
SCHEDA 8	
Input	Monitoraggio
Output	L'azione di monitoraggio è costante. Non sono emerse particolari criticità.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo BASSO
Tipo di fonte	Interna
2.2. CONTESTO INTERNO	
	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. L'analisi del contesto interno consta dell'esame della struttura interna, nonché della mappatura valutazione e trattamento dei rischi 	
2.2.1. ORGANIZZAZIONE INTERNA	
	Rev. 14.01.2025
INPUT	OUTPUT
natura giuridica dei Soci	<i>Aset Spa è una società per azioni costituita ai sensi</i>

Natura giuridica dell'Ente	<p>dell'art. 113, comma n.4, lett. c) e comma n. 13, del D. Lgs. 267/2000. Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 113 richiamato in precedenza e della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012 la Società è ente "in house providing" sia per ragioni di espletamento prevalente dei servizi pubblici, anche a rilevanza economica, sia per lo svolgimento di funzioni strumentali e in particolare:</p> <p>La Società è una multiutility ed è partecipata esclusivamente e direttamente da Comuni. Attualmente i Comuni soci che partecipano al capitale sociale di Aset sono 14, con la quota maggioritaria del Comune di Fano (97,15% di partecipazione);</p> <p>L'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Igiene Ambientale da parte di Comuni azionisti è disposta attraverso lo Statuto societario, fermo restando i piani d'ambito, le convenzioni di regolazione del servizio approvate dall'AATO Acqua n. 1 Marche Nord e dall'ATO n. 1 Pesaro e Urbino per la gestione integrata dei rifiuti urbani e dalle relative carte dei servizi;</p> <p>L'Aset si uniforma al principio comunitario di "in house providing" che si articola nelle seguenti regole di governance:</p> <p>a. un controllo cd. analogo da parte dei comuni soci affidatari dei servizi con poteri e strumenti più ampi di quelli riconosciuti dal diritto societario – competenze decisionali traslate per competenza dal Cda all'Assemblea,</p> <p>b. è sottoposta alla vigilanza ed al controllo delle Autorità d'Ambito costituite e titolari degli affidamenti in materia di servizio idrico integrato (SII) e servizi integrati ambientali (SIA) per la gestione integrata dei</p>
organi di indirizzo	
struttura organizzativa	
Ruoli, responsabilità e deleghe	
politiche, obiettivi e strategie	
risorse	
conoscenze, sistemi e tecnologie	
qualità e quantità del personale	
cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	
Partecipazioni in altri enti/società	
Servizi/attività svolte	
CCNL di riferimento	
Sindacati	
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	

	<p><i>rifiuti urbani,</i></p> <p><i>c. realizza la parte più importante della propria attività direttamente od indirettamente con gli enti locali azionisti che la controllano,</i></p> <p><i>d. ha l'obbligo di mantenere in mano pubblica tutte le quote azionarie,</i></p> <p><i>e. è qualificabile, sostanzialmente, quale organo dei Comuni soci nonché quale correlata struttura organizzativa come indicato nella sentenza della Corte Costituzionale n. 439/2008 secondo l'evolversi del diritto vigente in materia di rapporto "in house providing" pur mantenendo, formalmente, veste privatistica ex D. Lgs 175/2016 T.U. società a partecipazione pubblica.</i></p> <p><i>L'Aset è costituita per lo svolgimento delle seguenti macro attività enucleati all'art. 2 dello Statuto societario:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Gestione dei servizi pubblici locali a rete regolati da ARERA (SII - SIA);</i> <i>2. Beni, impianti ed assets del patrimonio disponibile ed indisponibile e del demanio pubblico;</i> <i>3. Settore sanitario - Farmacie Comunali;</i> <i>4. Servizi cimiteriali e correlati;</i> <i>5. Settore delle entrate degli enti locali;</i> <i>6. Settore della sosta a pagamento e dei servizi alla mobilità;</i> <i>7. Gestione "global service" del servizio di illuminazione pubblica;</i> <i>8. Servizi complementari in materia ambientale;</i> <i>9. Gestione del verde pubblico.</i>
--	---

Il funzionamento e l'organizzazione della società sono disciplinati dallo Statuto, dagli atti generali che regolano il funzionamento dell'azienda, la sua organizzazione e l'erogazione dei servizi presenti sul sito internet aziendale nelle sezioni Regolamenti aziendali e nelle sezioni dedicate ai singoli servizi (Regolamento Servizio Idrico Integrato, Regolamenti Igiene Ambientale inerenti la Tassa Rifiuti TARI nei comuni gestiti da Aset SpA, Regolamento comunale per la gestione e l'uso dei parcheggi pubblici a pagamento, Regolamento del servizio per illuminazione votiva dei cimiteri urbani e rurali del Comune di Fano ecc.), dai piani aziendali, dal bilancio di previsione e consuntivo, dal piano triennale degli investimenti e dal Programma triennale degli acquisti di beni servizi e forniture;

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in applicazione delle speciali disposizioni di legge che regolano l'ordinamento delle società "in house providing", il D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e lo Statuto societario.

Il CdA, è composto da 5 (cinque) membri compresi il Presidente, tutti di nomina politica, come segue:

- 1. La nomina del Presidente/Amministratore delegato è riservata direttamente al Sindaco del Comune di Fano – assunta con provvedimento sindacale;*
- 2. La nomina dei restanti 3 consiglieri dal Sindaco del Comune di Fano – assunta con provvedimento sindacale;*
- 3. La nomina di 1 consigliere dalla maggioranza dei soci di minoranza secondo le disposizioni contenute nel patto parasociale sottoscritto. Alle nomine degli amministratori si applicano le disposizioni dell'art. 11 del D. Lgs. 175/2016*

(Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, cd. Decreto Madia).

Ai sensi dell'art. 16 (Ordinamento di primo livello) la società è dotata di due dirigenti apicali, gerarchicamente superiori ai dirigenti delle aree di competenza: Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico che assieme al Presidente – Amministratore Delegato compongono il Comitato di Direzione per l'analisi congiunta e costante delle maggiori problematiche di gestione e quale sintesi organizzativa della governante finanziaria, di bilancio ed operativa aziendale.

I poteri e le competenze relative alla gestione del personale, alla proposta di dotazioni organiche e di programmazione delle risorse umane sono di esclusiva competenza dei dirigenti apicali che vi provvedono per le aree di competenza.

L'ordinamento della società e le relative procure del Presidente/Amministratore delegato si conformano ai principi che disciplinano le attribuzioni e le eventuali incompatibilità della dirigenza pubblica locale secondo i principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 267/2000 come recepiti, nel rispetto delle differenti peculiarità aziendali.

La gestione della società è controllata da un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti.

A livello organizzativo la società è articolata nelle seguenti Aree:

- 1. Area Servizi Generali e Societari - ASGS*
- 2. Area Farmacie Comunali - AFC*
- 3. Area Commerciale e Informatica - ACI*

4. *Area Bilancio Contabilità e Finanza - ABCF*

5. *Area Reti ed Impianti - ARI*

6. *Area Servizi Ambientali - ASA*

7. *Area Patrimonio Logistica Mobilità e Servizi Energetici - APLMeSE*

Ciascuna Area è diretta da un Dirigente d'Area dotato di procura notarile per la gestione del personale e dei servizi dell'Area di specifica competenza.

Le Aree ASGS-AFC e ACI sono ricomprese nella Macro Area Amministrativa con a vertice il Direttore Amministrativo.

Le Aree ARI –ASA E APLMeSE sono ricomprese nella Macro Area Tecnica con a vertice il Direttore Tecnico.

L'ABCF riferisce direttamente al Presidente/AD.

Per quanto concerne il dettaglio della struttura organizzativa, i nominativi ed atti di nomina dei dirigenti si rimanda ai singoli organigrammi presenti sul sito internet dell'Aset, nella sezione Amministrazione

trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici ed alla tabella riepilogativa delle posizioni dirigenziali ivi presente.

Al 31.12.2024 il totale delle risorse umane in forza pari a 298 unità di cui 6 a tempo determinato.

Il personale al 31.12.2024 sopra indicato suddiviso per C.C.N.L applicato, è il seguente:

CCNL Ig. ambientale: 182 - CCNL Gas – Acqua: 78

CCNL Farmacie: 32 - CCNL Dirigenti: 06

Il totale suddiviso per Qualifiche di inquadramento

risulta invece il seguente:

Dirigenti: 06 Quadri: 10 Impiegati tecnici e amministrativi: 124 Operai: 158

Al 31.12.2024 la società non ha in corso contratti di lavoro somministrato.

Al 31.12.2024 la società detiene le seguenti partecipazioni societarie:

- 1. A.E.S. Fano Distribuzione Gas Srl - P. IVA :
02462970415*
- 2. Adriacom Cremazioni Srl - P. IVA :
02103040412*
- 3. Prometeo Estra SpA P. IVA :
02089000422*

*La società **A.E.S. Fano distribuzione gas srl**, costituita in data 19.10.11, è la società concessionaria del servizio di distribuzione gas metano in gran parte del territorio comunale di Fano per il periodo (2012-2023) – attualmente operante in regime di prorogatio . Il capitale è così suddiviso: **51% Aset Spa** - 49% Estra Spa.*

*La società **Adriacom Cremazioni srl** ha per oggetto l'attività di costruzione e di gestione di impianti di cremazione nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e concessionaria del servizio di cremazione dell'impianto sito presso il Cimitero dell'Ulivo (Comune di Fano) entrato in funzione il 26.01.2017.*

*Il capitale è così suddiviso: **50% Aset** - 50% **Aspes SpA**.*

*La società **Prometeo SpA** è una delle principali società di vendita di gas naturale ed energia elettrica del Centro Italia.*

*Il capitale è così suddiviso: Estra Energie Srl: 56,53% - Edison SpA: 20,91% - **Aset SpA: 9,45%** - Comune di Falconara Marittima: 7,19% -; ASSM Azienda*

	Specializzata Settore Multiservizi SpA: 2,55% - ASSEM Patrimonio Srl: 1,71% - Comune di Camerata Picena: 0,86% - ASP Azienda Servizi Polverigi Srl: 0,8%.
--	---

Valutazione sintetica.

L'esame delle informazioni sopra riportate consente di esprimere la seguente sintetica valutazione:

ASET è una società a controllo pubblico ad oggetto sociale molto ampio, soggetta a “controllo analogo congiunto” in regime di “in house providing” da parte dei 14 comuni Soci ed all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Fano. Pertanto soggetto giuridico autonomo costituita nella forma di Società per Azioni, lo Statuto e la “etero-direzione” dei Comuni soci, attrae la società in diversi punti al rispetto di norme e controlli pubblicistici. Questi presidi di legalità sono in grado di resistere al fenomeno corruttivo, motivo per cui, la valutazione del livello di esposizione a rischio corruttivo, sotto il profilo del contesto interno, è **MEDIO/BASSA**.

2.2.2. LA MAPPATURA DEI PROCESSI, LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI ED IL TRATTAMENTO DEI PROCESSI	Rev. 14.01.2024
---	--------------------

- L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura, dei processi, valutazione dei rischi e trattamento dei rischi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, nella valutazione della capacità di essere viziata da un fenomeno corruttivo, e nella individuazione delle misure in grado di prevenire il verificarsi di tale fenomeno corruttivo. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dalla Società venga gradualmente, nell'arco dei tre anni, esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
- La mappatura, valutazione e trattamento dei processi sono state realizzate secondo le indicazioni contenute nel PNA 2019, e si è sviluppata nelle seguenti fasi:
MAPPATURA (v.di file)
VALUTAZIONE (v.di file)
TRATTAMENTO DEL RISCHIO (v.di file)
[PTPCT_20252027_Parte_Speciale.xlsx](#)
Tutte definite secondo la metodologia indicata nell'allegato “A”
[ALLEGATO A.docx](#)

3. MISURE GENERALI E SPECIFICHE.	
3.1. PREMESSA.	Rev. 14.01.2025

<ul style="list-style-type: none"> • Le misure anticorruptive si distinguono in misure generali e specifiche. • Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione. • Le misure generali e specifiche adottate sono indicate negli elaborati allegati alla parte speciale 	
---	--

..*

Le misure generali, unitamente a quelle specifiche sono definiti nella parte speciale, tranne quella relativa alla rotazione che ha carattere permanente e che di seguito viene descritto.

MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE (2025, 2026, 2027)	
Misura 1	
Processo	Gestione del personale e delle buste paga
Responsabile del processo	Responsabile Servizio amministrazione e gestione del personale
Misura	Segregazione delle funzioni
Modalità di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli addetti all'ufficio gestione amministrazione del personale istruiscono e caricano i dati necessari alla elaborazione delle paghe. 2. Il Responsabile del servizio personale effettua le verifiche sulla corretta elaborazione dei cedolini e dei contributi. Quindi mensilmente manda una e-mail al Dirigente ASGS, contenente i file da caricare sul conto corrente on-line ai fini del pagamento degli stipendi ed il dettaglio della lettera di mandato per la banca 3. Il Dirigente ASGS carica i file sul conto corrente on-line ed autorizza il pagamento. Procede, quindi all'invio delle ricevute di pagamento e delle lettere bancarie all'ufficio contabilità.

	<p>4. L'ufficio contabilità provvede alla verifica e riscontro dell'avvenuto corretto pagamento in relazione alla contabilizzazione dei dati stipendiali forniti dall'ufficio personale.</p> <p>5. I cedolini di ogni dipendente vengono caricati dall'ufficio personale nell'applicazione on-line direttamente sul profilo aperto per ogni dipendente per essere consultati e scaricati dallo stesso</p>
Tempi di attuazione	Per ogni singola liquidazione
Responsabile della attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Addetti ufficio amministrazione del personale - Responsabile del servizio personale - Capo Ufficio Contabilità e Bilancio - Direttore Amministrativo
Controlli del rispetto della misura	Controllo RPCT/OdV: quadratura delle note contabili del personale con i flussi di pagamento inviati alla banca
Tempi di attuazione	semestrale
Misura 2	
Processo	Gestione del personale e delle buste paga
Responsabile del processo	Responsabile dell'Ufficio personale
Misura	Informatizzazione
Modalità di attuazione	Gestione del flusso di pagamenti degli emolumenti tramite il software aziendale
Tempi di attuazione	Per ogni singola liquidazione
Responsabile della attuazione	Responsabile servizio personale
Controlli del rispetto della misura	Controllo Direttore Amministrativo
Tempi di attuazione	mensile
Misura 3	
Processo	Processo di affidamento lavori, servizi e forniture
Responsabile del processo	RUP
Misura	Informatizzazione/tracciabilità delle procedure di acquisto servizi, forniture e lavori – dal 01.01.2024 solo tramite portale certificato ANAC
Modalità di attuazione	Utilizzo del software e-procurement per la gestione delle procedure di gara

Tempi di attuazione	Per tutti gli affidamenti
Responsabile della attuazione	RUP
Controlli del rispetto della misura	L'Ufficio contabilità all'arrivo della fattura da contabilizzare, controlla nella piattaforma di e-procurement l'avvenuta apertura dell'ordine di acquisto. E comunica al Responsabile gare contratti ed Appalti ed al RPCT eventuali acquisti non tracciati in piattaforma.
Tempi di attuazione	Ogni volta che viene contabilizzata la fattura

SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

I. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA.	
<i>1.1. PREMESSA.</i>	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none">Le presenti misure sono state elaborate dal RPCT con la collaborazione e partecipazione attiva dei Dirigenti delle diverse Aree aziendali.Durante la fase della elaborazione è emersa la necessità di semplificare, per quanto possibile, le modalità di adempimento agli obblighi della trasparenza al fine di rendere maggiormente chiari gli obblighi e le modalità di adempimento. <p>Si è quindi elaborato una tabella denominata “Tabella degli obblighi di pubblicazione” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e che è strutturato secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017 e degli allegati 2 e 9 del PNA 2022 (parte da integrare nel corso del 2024) , con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione.</p> <p><u>PTPCT_20252027_Tabella_Obblighi_Pubblicazione.xlsx</u></p> <ul style="list-style-type: none">Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell’Allegata Tabella, nell’elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un’attività di controllo, assicurando, ai sensi dell’art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. I dirigenti e/o i responsabili degli uffici dell’amministrazione individuati nella tabella garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. La tempestiva e regolare esecuzione della pubblicazione è eseguita a cura dell’ufficio individuato responsabile della pubblicazione come indicato in tabella.	
<i>1.2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA.</i>	Rev. 14.01.2025
<ul style="list-style-type: none">Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:<ol style="list-style-type: none">1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;2) La società recepisce <i>in toto</i> e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli	

andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;

- 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di "Amministrazione trasparente" del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell'8 novembre 2017
- 4) Indicazione nel punto 13.4 dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all'interno dell'organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
- 5) Garantire l'espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

Obiettivi strategici del PTPCT 2025-2027 sono:

- (i) Terminare il completamento dell'aggiornamento della tabella ed i flussi di trasparenza in aderenza agli allegati 2 sottosezione trasparenza e 9 sottosezione 1^ livello –Bandi di Gara e contratti del PNA 2022 al fine della completa e miglior integrazione dei dati ed informazioni della società;
- (ii) Integrare le procedure di approvvigionamento in relazione alle norme introdotte con il correttivo appalti nel dicembre 2024
- (ii) Mantenimento degli standard di formazione per il personale della Struttura Organizzativa Stabile (SOS) in materia di contratti pubblici e dei processi organizzativi previsti da ANAC per la conservazione della qualificazione di Aset quale Stazione Appaltante (Linee Guida ANAC deliberazione 141/2022)
- (iii) Individuare nuovi indicatori di realizzo utili a misurare la performance organizzativa ed individuale, il grado di raggiungimento, in termini di efficacia e di efficienza, delle finalità prefissate e la concreta attuazione delle azioni programmate.

1.3. MONITORAGGIO.

Rev.

14.01.2025

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio periodico delle singole sezioni, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT con invio tramite e-mail di eventuali richieste di integrazione modifica agli uffici ed all'addetto alla pubblicazione per il conseguente

adempimento	
1.4. DATI ULTERIORI	Rev. 14.01.2025
L'Ente, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.	
1.5. ORGANISMO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL'OIV	Rev. 14.01.2025
L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è stato individuato nell'OdV	
1.6. ACCESSO CIVICO	Rev. 14.01.2025
La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge. Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.	
1.7. 7. PUBBLICAZIONE DEI DATI REDDITUALI E PATRIMONIALI DEI DIRIGENTI	Rev. 14.01.2025
L'art. 1 comma 7 DL 162/2019 ha congelato l'obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei dirigenti, ai fini di adeguarsi al dictum della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019, per mezzo di apposito regolamento statale da adottarsi entro il 30 aprile 2021. ASET S.p.a., quindi, ha deciso di sospendere la pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei propri dirigenti.	